Anno XXV — Giovedì 8 Ottobre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 240

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. **5**
» » arretrato . . . » **10**

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I FATTI DEL GIORNO

Debeb, il capobanda abissino già amico (?) nostro e poi defezionato, e quindi di nuovo (??) amico fu attaccato da Ras Alula e Ras Mangascià, fu sconfitto e ucciso; così dice un telegramma giunto in questi giorni da Massaua.

Ras Makonnen, un nostro amicone (???) di prima forza, ha scritto al Re, alla Regina, al Principe di Napoli, a Rudinì e ad altri personaggi politici esprimendo affetto ed amicizia per l'Italia.

Gli africanisti gongolano per la morte di Debeb ch'essi chiamano traditore, e gongolano pure per la lettera di ras Makonnen che dicono nostro sincero amico.

Noi crediamo che non dobbiamo nè guastarci il sangue nè gioire nè per un fatto nè per altro.

La morte di Debeb ci libera da un avversario non disprezzabile, ma, viceversa poi, di avversari, ce ne rimangono tanti altri più o meno palesi, compreso quel ras Makonnen che ora spasima d'amore per noi.

I tre ras, Alula, Makonnen e Mangascià mireranno ora a giuocarsi reciprocamente e a detronizzare il furbo Menelick; quindi tutti e tre, anzi tutti e quattro ricercheranno l'amicizia dell'Italia, per abbandonarla e tradirla quando farà loro comodo.

Dunque? *Quid agendum?*

L'impresa africana iniziata senza un giusto criterio e proseguita con concetti non ben definiti, da qualche tempo non occupa tanto l'opinione pubblica, e pare che in *alto loco* siasi finalmente capito essere giunto il momento di metterci un po' d'ordine in tutta quella disgraziata faccenda, che recò già tanti danni alle saccoccie dei contribuenti italiani.

Le proposte formulate dalla commissione dicono di non estendere i nostri possedimenti nell'Eritrea e giudicano che possano ritirarsi i presidi dei posti più avanzati.

Gli africanisti strilleranno, ma noi speriamo che il governo li lascierà strillare e seguirà i saggi consigli della commissione.

* * *

Le sconcie imprudenze dei clericali a Roma si sono ritorte in loro danno.

Nessuno ha osato appoggiare gli atti inverecondi, ed ha ancor maggiormente eccitato la nausea le stupide invenzioni della stampa clericale che mirano a far credere che le scenaccie del Pantheon siano state escogitate ad arte dai liberali.

Quando si si trova talmente dalla parte del torto come ora i clericali, è miglior cosa il tacere, almeno provvisoriamente.

La setta temporalista non si darà ancora per vinta e non cesserà di cercare per ognidove nemici all'Italia.

Il nostro governo tenta ora di diminuire la gravezza del fatto, e non ne comprendiamo la ragione, poichè qualunque punizione ai delinquenti non avrebbe suscitato recriminazione alcuna nè in Italia nè all'estero.

* * *

Le feste per l'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza, procedettero in perfetto ordine.

Siamo lieti di constatare che i deputati italiani presenti alle feste, non si dimostrarono cattivi figli della loro patria.

Tutti i discorsi tenuti da loro furono correttissimi; non fu detta una sola parola, nemmeno allusiva, contro il governo che regge l'Italia.

Il discorso di Canzio fu elevatissimo e significantissimo, delineando con indovinate frasi la situazione odierna fra Italia e Francia.

I francesi non dimenticarono la loro proverbiale cortesia e le dichiarazioni, anche dei rappresentanti ufficiali, riguardo all'intangibilità di Roma, fecero ottima impressione e sarebbe stoltezza il non voler dal loro il significato che realmente hanno.

E' stata però una stonatura l'aver escluso dal Comitato della stampa l'egregio e coraggioso avvocato Andrè, direttore del *Pensiero di Nizza*, che difende la vera nazionalità della patria di Garibaldi, che è l'italiana.

Ci meravigliò pure il discorso del deputato di Nizza, Raiberti, che disse che Nizza rimarrà sempre francese; è questa una frase, la quale pronunziata da un *nizzardo*, ancora più che meravigliare, addolora.

Il discorso del ministro Rouvier inneggiante a Roma capitale, calcò troppo vivamente le frasi sulla potenza dell'esercito francese; sembrerebbe quasi che volesse far comprendere all'Italia che della sua amicizia la Francia non ne ha bisogno, bastando essa a sè stessa.

Ci pare infatti che il discorso del ministro Rouvier, malgrado la viva affermazione del nostro diritto su Roma, sia stato il meno felice di tutti gli altri discorsi.

Le feste di Nizza sono state uno splendido omaggio reso a Garibaldi, ma per quanto riguarda le relazioni italo-francesi, hanno lasciato il tempo che hanno trovato.

Fert

Il primo cannone a dinamite

La dinamite è uno degli esplosivi che meglio serve alla distruzione quando viene usata come carica di scoppio; ma la sua sensibilità ne ha sempre impedito l'uso giacchè in causa del calore che si sviluppa al momento dello sparo o per l'urto che riceve il proietto, può dar luogo a scoppi prematuri nell'anima del pezzo ed alla conseguente rottura di questo.

Il signor Graydon, ufficiale della marina degli Stati Uniti ha eliminato questo pericolo, proteggendo dapprima la carica esplosiva con apposito proietto e riducendo per quanto è possibile qualunque azione concussiva al momento dello sparo.

Il primo scopo lo ha raggiunto mercè un proietto che ha la camera foderata di ammianto e la carica interna è divisa in tante piccole cartucce involte ognuna in carta incerata.

Questo proietto pesa 1300 chilogrammi e può contenere 600 libbre di dinamite e venire lanciato a tre miglia di distanza.

Il secondo scopo lo ha raggiunto con un cannone identico a quelli in uso di grosso calibro, ma in cui, come forza di propulsione, si è servito della espansione dell'aria compressa ad una pressione di 363 chilogrammi per centimetro quadrato.

Il cannone è lungo 9 metri, pesa undici tonnellate. E' sostenuto sull'affusto per mezzo di due orecchioni situati alla culatta. Questi orecchioni aventi il diametro di 37 centimetri sono vuoti e servono per dar passaggio all'aria compressa.

A poca distanza dalla bocca havvi un collare con due altri orecchioni.

Due bracci sono collegati a nodo, ad una estremità con questi orecchioni ed all'altra con una traversa scorrevole dell'affusto che viene messo in movimento da uno stantuffo idraulico, in modo da poter alzare ed abbassare la volata del pezzo.

La culatta è chiusa da un vitone a segmenti alternativamente a vite e lisci, come nelle nostre bocche da fuoco d'assedio.

L'affusto è fermato da robusti fianchi sostenuti da un basamento circolare di metri 6.30 di diametro, sul quale al caso gira, potendo eseguir una rotazione intera.

Il movimento di rotazione è impresso nell'affusto mediante l'aria compressa.

Un sol uomo è sufficiente al servizio, giacchè tutti i movimenti di evoluzione e di carica sono eseguiti per forza idraulica o di aria compressa.

L'aria compressa che spinge il proiettile entra nel cannone per mezzo dei due orecchioni situati in culatta ed è conservata in trentadue serbatoi, disposti su due file parallele, sedici da ciascun lato del cannone.

Secondo quanto riferiscono i giornali militari esteri, dai quali abbiamo attinte queste notizie, nel tiro a distanze di 4800 metri, la sfera d'azione della granata avente una carica interna di trecento chilogrammi di dinamite è di cinquanta metri di diametro. La parte della nave o della fortificazione corazzata compresa in questa sfera sarebbe completamente distrutta.

DALL'AFRICA

Roma, 7. — La *Stefani* comunica: « *Massaua* 7. — Nerazzini e De Martino sono qui giunti. Fitaurari portò qui dei doni ed una lettera per Sua Maestà Re Umberto I. — I Ras del Tigrè scrivono al comando protestando la loro viva amcizia. Ras Mangascià desidera di aprire il commercio con la Colonia Eritrea. Ras Alula mostra un'atteggiamento cordiale. La sicurezza e salute pubblica sono eccellenti. »

L'origine della Lega Franco-Russa
Come fu scongiurata la guerra

Il *New-York-Herald* — edizione di Parigi — contiene alcune gravi rivelazioni, che riferiamo semplicemente per debito di cronisti.

Il giornale americano dice che nell'estate scorsa, quando l'imperatore Guglielmo era ad Osborne, una sera pregò la regina Vittoria di accordargli un abboccamento confidenziale «per cosa di massima importanza.» Quando furono a quattr'occhi l'imperatore disse:

« Ho una cosa che mi turba ed opprime l'animo. Domando consiglio a V. M. come mia avola e regina d'Inghilterra. La situazione della Germania è intollerabile. Non può più durare un anno ancora in questo modo. Il paese non può reggere al presente aggravio d'imposte necessitato dall'immane armamento.

« Il socialismo cresce in proporzioni sempre più terribili. Gli alleati della Germania — specie l'Italia — non sono più in grado di reggere. La Francia invece diventa sempre più forte. Però è isolata. — *Dunque è assolutamente necessario che la Germania afferri la occasione di dichiarare la guerra.*

« Il più che si potrebbe ritardarla sarebbe fino alla primavera del 1892. »

La regina ascoltò attentamente l'imperatore, poi rispose:

« Finchè io sono in vita, spero fermamente che la pace non sarà turbata. Io sono vecchia; ma sento che i miei ultimi anni non saranno macchiati di altro sangue sparso in Europa. La responsabilità che cade sopra di noi, è terribile. Stimo un delitto, per qualunque sovrano, tentare di precipitare gli eventi... Ad ogni modo ciò che mi avete detto mi causa la maggiore inquietudine. »

Così finì la conversazione. Ma quella sera stessa la regina ne parlò a Salisbury incitandolo a discorrere coll'imperatore, cosa che egli ricusò.

Poi fra regina e ministro concertarono che la regina ne scrivesse allo czar per lettera confidenziale, pregandolo a non perder tempo, a fare passi verso la Francia, la qual cosa darebbe da pensare a Guglielmo.

La regina così fece. Lo czar apprezzò la gravità della situazione. La flotta francese essendo allora in Svezia, egli la invitò a passare a Cronstadt, e nello stesso tempo la regina Vittoria le mandava invito di recarsi dopo a Portsmouth. Il resto è storia a tutti nota. Ma ora la Francia non è più isolata.

Notizie militari

Pelloux mise agli arresti in Milano 3 colonnelli per abusi di trascuratezza nell'uniforme dei loro ufficiali.

E' imminente la pubblicazione del decreto che mette in posizione ausiliaria tre tenenti generali comandanti di corpo.

Si metteranno gradualmente a riposo anche molti generali comandanti superiori di distretto.

Il Principe di Napoli in Olanda

La festa dell'altra sera alla legazione inglese dell'Aja riuscì brillantemente; vi assistettero 150 invitati.

Ieri mattina il Principe di Napoli fece colazione alla legazione italiana e alle 1.20 partì per Delft, da dove proseguiva per Rotterdam e Bruxelles.

Alla partenza il Principe di Napoli venne ossequiato alla stazione dal gran maestro di corte Schimmelpenninck, dal ministro olandese a Roma Vankerkwik, dai ministri degli esteri, della marina, delle colonie, delle finanze, dal borgomastro da Spinola a Malaspina.

A Delft il principe fu ricevuto dal console italiano Hudig di Rotterdam. Si recò col seguito al mausoleo della famiglia reale deponendo una corona di rose bianche intrecciate con palme sulla tomba di Guglielmo II. Questo atto delicato del principe produsse buona impressione nella cittadinanza.

La fame in Russia

I giornali polacchi e russi parlando della miseria che infierisce in alcune provincie russe raccontano imbrogli incredibili avvenuti nella distribuzione dei soccorsi ai contadini affamati.

Treni interi carichi di granaglie destinate a quegl'infelici, spariti nottetempo senza lasciar traccia di sè

In certi luoghi si trovò nel grano distribuito, mescolata sabbia, gesso ed altre materie tutt'altro che comestibili. Ciò specialmente nel governo di Kasan.

Vengono accusati di queste brutte manipolazioni gli impiegati del Comitato dei soccorsi.

---

19 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

Annetta udì con emozione sempre più crescente la voce di quello sconosciuto. E si sporse fuori dalla finestra senza riflettere più di tanto, per cercar di vedere colui che parlava; ma gettò tosto un grido di stupore, di gioia o di terrore, o forse animata da tutti questi sentimenti insieme, e si ritirò indietro vivamente, senza tuttavia abbandonar la finestra.

Lo sconosciuto, sorpreso di questa esclamazione che si faceva intendere così presso di lui, si voltò immediatamente verso la casa, e vide la fanciulla.

— La signorina Ledoux qui! disse con stupore. E senza scambiar una parola col domestico, corse verso la porta della casa. Annetta, agitata dalle più vive emozioni, non ebbe nè il tempo nè il pensiero di opporsi a quel progetto; cosicchè due minuti dopo, Carlo Dufour entrava nella piccola saletta ove stava la giovinetta tutta pallida e tremante.

Ma Carlo non era più in quel momento quel povero ragazzo di meschina apparenza, dal contegno così modesto e timido, che noi abbiamo nel principio di questo racconto designato con la frase di *giovane dal soprabito nero*. Esso era un giovane elegante, con la fronte alta, con la bocca sorridente. Il misero soprabito d'una volta aveva ceduto il posto, ad un abito da passeggio, capolavoro di Humann. I suoi calzoni di forma irreprensibile, avevano dovuto costare una diligenza inaudita all'abile sarto; nulla eguagliava poi il buon gusto del nodo della cravatta, e la magnificenza del suo panciotto di seta. Dei magnifici diamanti brillavano sullo sparato della sua candida camicia di batista: ed altri più preziosi ancora lasciavano indovinare la fortuna sotto i suo guanti gialli. Egli faceva oscillare con una mano un frustino elegantissimo dal pomo d'oro cesellato, e con l'altra teneva un bel mazzolino di fiori.

Annetta che era restata sempre quella semplice fanciulla, vestita modestamente, che Carlo aveva incontrata la prima volta, nella vicina prateria gettò un rapido sguardo sul brillante signore che si introduceva in casa sua, con tanta facilità e storditezza, e qualunque fossero i suoi sentimenti segreti che quella apparizione innatesa avesse sollevati nel suo cuore, ella seppe prontamente dissimularli sotto una maschera di freddezza e di severità. E si alzò, fece qualche passo verso la porta, e gli disse con dignità:

— In verità, signore, non so se è conveniente.....

Carlo s'era arrestato in mezzo alla sala, come se, dopo aver ceduto ad una forza irresistibile, arrivasse a comprendere l'inconsideratezza della sua condotta. Tuttavia egli aveva abbastanza presenza di spirito e conoscenza del mondo per lasciarsi ridurre al silenzio da quella accoglienza, come gli sarebbe toccato una volta, quando aveva tutta la semplicità ed il candore d'un collegiale.

— Oh! per carità, signorina, scusate la mia storditezza... ma avendo udito il grido che voi avete gettato e vedendovi a quella finestra dopo un lungo tempo di lontananza, ricordandomi di un ora passata dolcemente in compagnia di voi e della vostra famiglia, mi girò la testa, e, senza sapere come...

— Non vi scusate, signore, soggiunse Annetta con una garbatezza glaciale; toccherebbe invece a me, che ho il torto di trovar strano che dopo l'accidente toccato al vostro equipaggio, voi veniate a prendere un po' di riposo qui. Se vi è qualche soccorso che si possa recare al vostro domestico, disponete di quanto si trova in questa casa: e in quanto a voi, signore, io sono orgogliosa di riceververvi fino al ritorno di mio padre, che deve rientrare senza dubbio, e che, come me, si darà premura nel farvi gli onori....

Nello stesso tempo ella offrì una sedia a Carlo Dufour, e si sedette essa pure a qualche distanza. Il giovane sembrava confuso di tanta riservatezza e freddezza. Egli osservava con una attenzione minuziosa ogni movimento d'Annetta, che continuava a fare, con disinvoltura e cortesia, ciò ch'ella chiamava gli onori di casa.

— Signorina, riprese finalmente Carlo, con un tuono melanconico, di cui si sarebbe potuto credere che avesse già perduta l'abitudine, io sperava... che le relazioni brevi senza dubbio, ma franche e cordiali, almeno per parte mia, m'avessero concesso il diritto d'essere trattato con minor durezza. Annetta, soggiunse poi con voce più bassa ed avvicinandosele, avete voi dunque dimenticato quella sera, quella sera felice in cui io vi ho veduta la prima volta?

La giovinetta fece un leggero movimento intendendo ancora quella voce vibrante e melanconica che l'aveva tanto commossa quella sera che Carlo, ora, le ricordava. Tuttavia ella rispose con il medesimo tono di rigorosa cortesia.

— Ciò è vero, signore, ma fra la prima e sola volta ch'io vi ho veduto, e debbo ben sovvenirmene, ed ora, passarono diciotto mesi e si fecero dei grandi cambiamenti nella vostra e nella nostra posizione.

— Difatti, signorina, disse Carlo, punto da quella riservatezza invincibile; gettando uno sguardo attorno, io credo che la fortuna ha visitato voi, e così anche......

— La modesta comodità di cui oggi godiamo, è stata compensata con una grave disgrazia, signore, disse Annetta commovendosi suo malgrado; voi vedete che io sono vestita a lutto e che non vi parlo che di mio padre.....

Dei singhiozzi le soffocarono le parole nella strozza; e Carlo per un sentimento di simpatia e di rispetto per questo dolore stette un momento in silenzio.

(*Continua*)

ARISTIDE GABELLI

Ieri mattina alle 7 è morto a Padova il comm. *Aristide Gabelli*, deputato del secondo collegio di Venezia.

Aristide Gabelli, nacque a Belluno il 22 marzo 1830 da parenti friulani; ancora da bambino fu portato a Venezia.

Da giovane passò giorni assai tristi e si può dire che la sua coltura vastissima egli se l'era formata da sè.

Prese la laurea in legge a Padova e poi si recò a Vienna a frequentare la facoltà filosofica per dedicarsi all'insegnamento. Ritornato a Venezia nel 1859 fu chiamato al servizio militare; allora fuggì e si recò prima a Firenze, poi a Milano ove rimase 10 anni.

A Milano nei primordi della sua dimora scrisse su varii giornali giuridici, nonchè sulla *Perseveranza*.

Nel 1861 fu chiamato a dirigere la scuola tecnica di Porta Romana e nel 1865 fu nominato rettore del collegio Longone.

Nel 1869 fu chiamato al posto di provveditore della pubblica istruzione al Ministero, e nel 1870 venne inviato a Roma ad applicarvi le leggi scolastiche del Regno. Fu poi provveditore agli studi nella provincia di Roma e dopo alcuni anni si ritrasse a vita privata.

Fu eletto la prima volta deputato nella XIV. legislatura e confermato nelle elezioni del decorso novembre.

Aristide Gabelli fu pure elegante e forbito scrittore e specialmente il suo ultimo libro l'*Istruzione in Italia*, viene favorevolmente discusso e commentato da tutta la stampa italiana.

Con *Aristide Gabelli* l'Italia perde uno dei suoi più chiari uomini, che ne aveva rilevato con ammirabile intuito tutti i suoi diffetti, indicandone pure i rimedi.

Aristide Gabelli era una splendida intelligenza, un carattere fermo, una virtù esemplare.

Roma, 7. Tutti i giornali recano delle commoventi necrologie in morte del compianto Aristide Gabelli rilevandone i grandi pregi come scienziato, deputato e patriota ed i servizi resi negli insegnamenti. I ministri ed i deputati presenti a Roma intesero con vivo dolore l'irreparabile perdita. — Nella colonia veneta il rammarico fu grandissimo. Il Governo, il Parlamento, la Società Veneta si faranno rappresentare ai funerali.

Le feste di Nizza

Il *Pensiero di Nizza*, pubblicato lunedì, dice che si limita a fare « una cronaca, pura, cruda e nuda delle due giornate. »

Sull'illuminazione della piazza Garibaldi, fattasi domenica sera, il coraggioso e italianamente patriotico giornale scrive:

Nella serata il brio, l'animazione per le vie della città sono indescrivibili, si vedono gruppi di garibaldini nei caffè inneggiare a Garibaldi e popolani fraternizzanti, acclamare l'Eroe.

L'illuminazione della piazza Garibaldi è riuscitissima e la folla si agita tra le piante, tra gli alberi ai cui rami con curioso effetto di luce sono sospesi lampioncini e globi veneziani.

E pare incredibile!

Non un po' di musica, che pure avrebbe rallegrato la piazza che prende nome dall'Eroe. Come mai tanta incuria, e diciamolo pure tanta lesineria? Si direbbe che siensi evitate tutte le occasioni di accendere l'entusiasmo popolare, si direbbe che siasi fatto il possibile affinchè il popolo non avesse motivo di prendere parte troppo diretta alla festa.

Certo una banda che avesse per quella sera, suonato gli inni tradizionali dell'epopea garibaldina, avrebbe dato occasione al popolo di acclamare un'altra volta il suo nome. Ma pare impossibile! — Oh si temono in questi giorni le dimostrazioni garibaldine!

Una frase del generale Saussier

I giornali parigini recano molti particolari circa il solenne trasporto ufficiale delle ceneri del gen. Lasalle alla casa degli Invalidi.

Al corteo prendevano parte due delegazioni degli alsaziani e lorenesi abitanti a Parigi.

Questo aveva significato pel fatto che il Lasalle era pure della loro terra, ora sottoposta al dominio tedesco.

Importante a tale riguardo fu il discorso pronunciato dal generale Saussier, governatore di Parigi, intervenuto ufficialmente alla cerimonia in alta uniforme e col gran cordone della Legion d'onore.

Egli disse fra altro:

« Lassalle non può *ora* dormire sotto « la terra di Lorena che l'ha visto na« scere; ma dormirà sotto la cupola « degli Invalidi, a fianco di colui che « resta ancora come gran maestro nel« l'arte delle battaglie ed all'ombra delle « bandiere conquistate col suo valore. »

Questa frase, sopratutto, produsse grande effetto e riscosse molte approvazioni come quella che risponde agli attacchi dell'imperatore tedesco ad Erfurt.

La morte di Debeb

Intorno alla annunziataci morte di Debeb (che però viene posta ancora in dubbio) si hanno i seguenti particolari:

I precedenti dell'avventura, nella quale Debeb lasciò la vita, risalirebbero molto addietro.

Fino dal tempo in cui il general Baldissera teneva il comando delle truppe a Massaua, Debeb avrebbe ricevuto l'incarico dal generale di recare una lettera a Mangascià, il quale trovavasi ad Adua. Sembra che Debeb, volendo profittare di questo incarico per trarre in agguato Mangascià, lo invitasse al convegno in un santuario. Quivi aveva nascosto alcuni armati che dovevano impadronirsi di Mangascià.

Questi, o presagisse l'inganno o fosse avvertito, finse di voler aderire all'invito, ma si recò invece, come per equivoco, ad un santuario diverso.

Debeb, avutone notizia, non pensando che egli stesso potrebbe cadere in una trappola analoga a quella che aveva teso a Mangascia, recossi a trovarlo. Fatto da lui prigioniero, fu mandato sotto scorta ad Amba Salama d'onde gli riuscì però di fuggire.

Ricoveratosi ad Okule Karai, dove contava buon numero di partigiani, ne radunò parecchi, e piombato di nuovo ad Amba Salama, sarebbesi impadronito delle provvigioni quivi raccolte da Mangascià.

Allora questi, insieme a Ras Alula, si sarebbe mosso contro Debeb, il quale in uno scontro colle loro truppe avrebbe trovato la morte.

La lettera di Baldissera a Mangascia, di cui Debeb sarebbe stato latore, dicesi, sia stata distrutta all'epoca dei combattimenti fra Seium e Mangascià, che precedettero di poco l'arrivo di Menelik nel Tigrè.

Menelik avrebbe in questa occasione approvato che Debeb fosse tenuto sotto custodia,

—

Debeb ha fatto parlare più volte di sè in questi anni di dominio italiano sulle spiaggie del Mar Rosso. Si cominciò a conoscerlo quando fu mandata in Africa la famosa spedizione San Marzano che doveva vendicare la strage di Dogali. Allora Debeb si era presentato come un transfuga abissino, intollerante del giogo del re Johannes e pronto a combatterlo. Era stato accolto con grandi onori dal Comando italiano che allora conservava ancora delle illusioni sulla sincerità e sulla fedeltà di codesti banditi africani.

Debeb si era spacciato per un principe cui si era carpito un trono; diceva di avere delle tribù fedeli che ad un suo cenno si sarebbero sollevate contro il Negus e diceva anche di essere pronto a tutto, pur di combattere l'imperatore abissino.

E il Comando italiano lo aveva assoldato con una banda dei suoi; gli aveva dato armi, viveri, tende, munizioni e cavalli e per un po' di tempo Debeb divenne l'*enfant gatè* della colonia massauina.

Improvvisamente però Debeb che si era sottomesso cogli Assaortini, che era un nostro alleato, che era stato ricevuto con onori principeschi e al quale si erano fatti ponti d'oro, fuggì dal campo italiano portandosi seco armi e munizioni.

L'8 agosto 1888, quando la spedizione San Marzano era già ritornata in Italia, avveniva per opera di Debeb la strage di Saganeiti, dove perdettero la vita il capitano Cornacchia e sei tenenti.

A Debeb si diede invano la caccia, come la si era data invano a ras Alula dopo Dogali; egli riuscì a sfuggire alla vendetta italiana, ma i rivolgimenti africani lo misero in conflitto con ras Alula, che lo aveva fatto prigioniero sull'amba Salama.

Da pochi mesi Debeb era fuggito dalla sua prigione e solo l'altro giorno le notizie d'Africa recavano che egli chiedeva soccorsi e protezione al Comando italiano.

Prima però della risposta del Comando pare che lo abbia raggiunto il furore di ras Alula, che in lui vedeva un rivale audace.

Debeb era piccolo di statura, snello di forme, coraggioso, intelligente, di modi energici e risoluti. I suoi soldati lo chiamavano *Gomarà*, nome di un vulcano dell'Abissinia centrale.

Morte di una garibaldina

A Ferrara è morta improvvisamente *Rosa Casali Angelina*, che ha seguito Garibaldi in tutte le campagne dell'indipendenza come vivandiera.

Gli italiani a Marsiglia

Secondo il censimento del 1891, compiuto or ora, abitano a Marsiglia 70,228 italiani. Nello scorso anno domandarono la naturalizzazione 4736 italiani.

Un conte ungherese precipitato nel Danubio

Leggesi nella *Neue freie Presse* del 3 corrente:

Il conte Emerico Esterhazy sen., che contava 83 anni, abitava nella sua signoria a Magyar - Szent - Lasglo. Egli prese a nolo da un fiaccheraio a nome Kratzer una carrozza a due cavalli e partì alle 5 3/4 da Wieselburgo per Presburgo. A cassetto sedeva un contadino diciassettenne. Prima delle 10 di notte giunsero ad Orosswar; il conte scese dalla vettura e cenò nella trattoria Koch. Alle 10 3/4 poi ordinò la partenza, per giungere prima della mezzanotte a Presburgo, ove la servitù l'attendeva nel suo palazzo, che si trova sulla piazza principale. Poco dopo le 11, allorchè la vettura era giunta presso la casa di campagna di certo Kitse, il conte, svegliandosi di soprassalto, ordinò al cocchiere di prendere una via di campagna, vicino alla quale si trovavano.

Stando al racconto del vetturino, questi si sarebbe opposto a tale ordine ed avrebbe fatto l'osservazione: « signor conte questo sentiero conduce al Danubio. » Però, avendo il conte ripetuto l'ordine in modo che non ammetteva replica, il vetturino prese il sentiero e dopo pochi minuti successe la catastrofe. I cavalli, cioè, giunti improvvisamente ad uno spalto non poterono più venir frenati dal cocchiere; la terra, che in quel luogo è umida, crollò, e carrozza e viaggiatori precipitarono nel Danubio da un'altezza di 5 metri. Questo il racconto del vetturino, il quale aggiunse ch'egli s'era salvato come per miracolo e non arrivava a comprendere come ciò fosse successo. La carrozza scomparve nelle onde. Il cocchiere allora corse ad Oroszvar e diede l'annuncio dell'accaduto all'albergatore Koch. Abbenchè tosto venissero attivate delle ricerche, non si potè pescare il cadavere del conte che ieri mattina alle nove. La salma venne trasportata a Croatisch Jarudorf, ove venne collocata nella casa della signora Regina Pölzmann, in attesa di ulteriori disposizioni da parte della famiglia del pericolato.

Un secondo telegramma però giunto da Presburgo, racconta il fatto in modo ben diverso: Il bagaglio, che era legato alla vettura, venne ritrovato miracolosamente sulla sponda. Non conteneva che biancheria, vestiti, gioielli, viglietti da visita e nella tasca d'un abito l'importo di fiorini 167. Siccome però il conte Esterhazy si recava verso i primi di ogni mese a Presburgo, per farvi dei pagamenti ed in tale occasione soleva portar seco dai 5-6000 fiorini, e visto che questo mese aveva già annunziato al suo ispettore che si recherebbe a Presburgo per i soliti pagamenti, si ha ragione di sospettare non trattarsi di un accidente, bensì d'un omicidio con rapina. Si crede che il principe sia stato prima derubato e che poi lo si sia gettato nel fiume insieme alla vettura. Il conte Esterhazy, che viveva ritirato ed assai modestamente, lascia un capitale cospicuo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 ottobre 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	8 ottob. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare. mill.	755.3	753.4	753.8	75 .8
Umidità relativa	81	66	87	98
Stato del cielo	q. cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	SW	—	—
Vento { vel. k.	0	3	0	0
Term. cent.	16.5	19.9	15.6	16 9

Temperatura { massima 22.0 / minima 11.5

Temperatura minima all'aperto 10.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 7:

Venti deboli intorno levante, cielo poco nuvoloso con qualche temperale, temperatura sempre dolce.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Errata corrige. Nelle *Note marinare*, pubblicate ieri in prima pagina, devesi leggere: « La partenza di Livorno » (*4 luglio*) non (4 ottobre).

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 14 ottobre 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto della fornitura dei libri approvati dal Consiglio scolastico provinciale per uso degli alunni poveri e degli insegnanti nelle scuole comunali di Udine.

L'asta segue in ribasso dei prezzi unitari indicati negli appositi cataloghi librai già pubblicati o da pubblicarsi, oppure indicati sulle copertine, ritenuto come dato regolatore dell'asta il ribasso del 15,50 per cento.

L'asta seguirà - mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta, - (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 100 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatorio si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni 5 decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L. 500.—

Dal Municipio di Udine, addì 8 ottobre 1891

Il sindaco E. MORPURGO

Bollettino della pubblica istruzione. La signorina Sonnleitner è nominata maestra nel giardino infantile di Sacile.

La signorina Vogrig è nominata maestra nel giardino infantile di San Pietro al Natisone.

Espositori del nostro regno premiati a Gorizia. L'amministrazione del co. Nicolò Mantica in Soleschiano con menzione onorevole.

Way e Pellizzone, di Torino, medaglia di I. classe della Società agraria di Gorizia, per attrezzi e macchine agricole.

Don Angelo Candeo di Mestrino, medaglia di III. classe della Società Agraria, per attrezzi e macchine agricole.

Barnabò Giovanni di Conegliano, menzione onorevole, per attrezzi ecc. ecc. come i due precedenti.

Onoranze funebri. Gli agenti e lavoranti dei negozi Fratelli Tosolini, elargirono L. 10 in favore della povera famiglia di Roiatti Giuseppe (via A. L. Moro n. 10) per onorare la memoria di *Virginia Tosolini*.

Da S. Giorgio di Nogaro

Contro la fillossera

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data di ieri:

L'onorevole commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera preoccupata dal grave pericolo che questo flagello, già diffuso nel vicino territorio Goriziano, possa passare al di qua del confine a devastare anche le nostre vigne, ha provocata dal Ministero dell'Agricoltura la venuta sul sito di apposito incaricato per una ispezione sommaria nelle vigne più vicine al confine austriaco.

Il sullodato Ministero ha affidato tale mandato al sig. *Antonio Giacomini*, giunto fra noi giorni sono, e che fu in questo Comune lunedì 5 corrente, nel qual giorno ha ispezionata la maggior parte dei vigneti delle tenute dei conti Corinaldi e dell'ing. Dreossi, più prossime al confine, accompagnatovi dal distinto enologo quanto perfetto gentiluomo, sig. *Giuseppe Lehner*, proc. dei conti Corinaldi.

I risultati di questa visita garantiscono ancora le nostre viti immuni da fillossera.

Auguriamoci che la presente immunità abbia a durare sempre e che gli 800 e più ettolitri di vino che il solo stabile di Torre Zuino ha prodotto quest'anno possano moltiplicarsi negli anni avvenire, in uno a quelli prodotti dagli altri stabili, a vantaggio di tutti.

Il sig. *Giacomini* da qui è passato ad ispezionare le vigne del Comune di Bagnaria-Arsa e proseguirà l'ispezione in tutto il territorio che si estende lungo la linea di confine fino sopra Cividale.

Della saggia ed opportuna misura siano rese le dovute lodi alla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera che ne fu l'iniziatrice e al Ministero dell'Agricoltura che la mandò ad effetto, non senza augurarci che l'ispezione dia dappertutto, come qui, ottimi risultati.

F.

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana
Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Situazione al 30 settembre 1891

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	12,687.38
Effetti scontati	L. 401,015.27	
Idem all'incasso	» 150.—	
	»	401,165.27
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	1,632,039.70
Antecip. sopra pegno di Titoli	»	26,664.—
Debitori in Conto Corr. garant.	»	47,889.13
Debitori diversi	»	278.—
Valori pubblici (a gar. corris.)	»	23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	64,400.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	34,200.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	39,000.—
Idem per Custodia	»	1,528.—
Mobili	»	1,007.77
Spese di primo impianto	»	2,829.25
Totale delle Attività	L.	2,347,248.50
Spese d'Amministrazione	»	2,538.35
Tasse Governative	»	1,975.13
Totale	L.	2,351,761.98

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero	L. 296,685.58	
Idem a Risparmio	» 86,154.96	
Id. a Piccolo Rispar.	» 4,157.86	
	»	386,998.40
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	1,646,101.93
Creditori per effetti all'incasso	»	1,200.—
Depositanti diversi	»	139,128.—
Totale delle Passività	L.	2,323,428.33
Utili dell'eser. 1890	L. 3,268.43	6,625.63
Risconto portafoglio	» 3,357.20	
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	21,708.02
Totale	L.	2,351,761.98

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Ing. A. Marsilio* — Il Direttore *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 % rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 % e *Piccolo Risparmio* al 4 % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 % fino a 3 mesi, al 6 1/2 % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni sopra pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5%.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 28 settem. 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto delle informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di agosto 1891, dalle quali risulta che a 31 luglio si trovavano ricoverati N. 657 maniaci, che nel mese di agosto ne entrarono 34 e ne uscirono 47, dei quali 38 per guarigione e 9 per morte; per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati N. 644 maniaci, cioè 13 meno che nel mese precedente e 19 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso.

— Accordò a privati la concessione di eseguire varî lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò l'anticipazione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò di pagare:

— Ad Eustacchio Angelo L. 287;50 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1891 per la caserma dei r. r. carabinieri in Buja.

— Alla Ditta Malignani - Volpe L. 813: in causa lavori e forniture per la introduzione della luce elettrica nei locali di abitazione del r. Prefetto.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 7185:80 in causa assegno per dozzine di dementi povere e pei mesi di settembre ed ottobre 1891.

— A diversi L. 1215:58 a saldo fornitura di cortinaggi ed applicazione dei medesimi negli uffici provinciali nel fabbricato già Belgrado-Tellini.

— Alla Presidenza del civico spedale

di Palmanova L. 2637.18 per dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva nel mese di agosto anno corrente.

— Al Comune di Travezio L. 596.40 in rifusione di sussidi a domicilio, anticipati a maniaci poveri e convalescenti nell'anno 1890.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Gaporiacco

Incendio a Bressa

Ci scrivono da Campoformido in data di ieri:

Oggi verso il mezzogiorno — si crede prodotto dalla fermentazione del fieno — si appiccava il fuoco nell'abitazione di certo Fantini, incominciando propriamente a sorgere nell'aia annessa alla casa stessa.

Si giunse in tempo di slegare tutti i capi bovini che si trovarono nella stalla, che perciò furono salvati dalle fiamme.

Il danno è rilevante, essendo andati distrutti circa 20 carri di fieno tagliato di recente e ricoverato nell'aia.

In breve tempo il fuoco distrusse il fienile e la stalla.

Il tutto era assicurato, ma essendo da pochi giorni scaduto il pagamento alla Società delle Assicurazioni, il premio non verrà corrisposto al danneggiato.

G.

Si mettano i fanali ai veicoli. Sarebbe utilissimo, onde evitare possibili disgrazie, ora che c'innoltriamo nella stagione delle notti oscure e lunghe, che i sigg. Sindaci, a mezzo delle Guardie Comunali, ed i reali carabinieri curassero diligentemente affinchè i carri e le vetture che di notte percorrono le strade siano muniti dal fanale acceso, com'è prescritto dall'art. 43 del regolamento di polizia stradale.

La fuga di due buoi. Ieri verso le 5 del pomeriggio, due buoi attaccati ad un carro, venendo da porta Venezia sul viale verso porta Grazzano, spaventati al passaggio del tram Udine-San Daniele, preso il viale di passeggio si diedero a precipitosa fuga e non si fermarono che allorquando il carro imbattè in un albero. La scossa fece sì che si ruppe la cinghia che teneva i buoi al giogo, per cui correvano all'impazzata, ma furono subito fermati.

Questuante insistente. — Ieri verso le 4 pom. fu accompagnato all'Ufficio locale di P. S. dai vigili urbani, certo Antonio Fabbro di Giacomo d'anni 40 da Porcia, già colpito da paralisi alle gambe, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza chiedeva la elemosina ai passanti con insistenza.

Ci consta poi che quel questuante, più volte arrestato e punito, si rivolgeva nei pressi del tempio delle Grazie preferibilmente alle signore molestandole ed esigendo una abbondante elemosina, perchè, diceva lui, doveva recarsi a Trieste, non potendo vivere in Italia.

Trasporto di calzoleria. — Il signor Novello Pio, avverte il pubblico di avere col giorno 6 ottobre corrente, trasportato il proprio Negozio di calzoleria, da via Aquileia in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis.)

Collegio Comunale V. E. II. di Castelsangiovanni. Togliamo dall'*Indipendente* di Cremona:

Alla vigilia dell'apertura delle scuole, molti capi di famiglia, che per ragioni particolari non possono curarsi efficacemente dell'istruzione e dell'educazione dei giovanetti alle loro cure affidati, pensano al modo di collocarli convenientemente in qualche istituto privato. La scelta è spesso malagevole, tanto più che per il buon esito desiderato voglionsi avere gli stessi risultati delle scuole pubbliche.

Noi raccomandiamo loro caldamente, perchè conosciamo a fondo l'eccellente istituzione di cui parliamo, il collegio convitto comunale Vittorio Emanuele II. di Castelsangiovanni (Provincia di Piacenza) dove esistono scuole elementari, scuola tecnica, ginnasio, liceo e corsi particolari di lingue straniere, tanto necessari negli odierni sviluppi commerciali. Ad una soda istruzione che nulla lascia a desiderare s'unisce una sana educazione ed una sorveglianza paterna. Professori muniti dei regolari diplomi v'impartono l'insegnamento ed appositi provati censori attendono alla disciplina interna per formare degli studenti cittadini degni del loro paese.

R. L.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

I cori di cui è frammezzata la commedia *Il matrimoni di Martin Todesch* di Andrea Bianchi, e che domenica ventura verrà recitata dalla *Società comica friulana,* furono gentilmente musicati dal distinto maestro Franco Escher e saranno eseguiti dal valente corpo corale della Società Mazzucato.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 8. corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Templario »	Nicolai
3. Mazurka « Amori »	Scorsona
4. Romanza e duetto « Ebreo »	Appoloni
5. Sunto atto I « Carmen »	Bizet
6. Polka	N. N.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

« Il matrimonio del diavolo a Parigi». Chiuderà un ballo spettacoloso.

Il "Libero Edificare",

il famoso giornale diretto dal più famoso professore Sbarbaro, ha cessato le sue pubblicazioni.

Ora l'illustre professore vuole intraprendere una campagna per abolire la legge sulle guarantigie.

Corse al trotto a Treviso

La Società Ippica Provinciale di Treviso, facente parte della Consociazione ippica italiana pel trotto, ha diramato le sue proposizioni per le corse al trotto che avranno luogo in quella città nei giorti 3, 5, 8 e 11 novembre p. v.

Il primo giorno si correrà il *Premio delle Tribune* di L. 1500 per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un *récord* in ragione di 1.30" al Kl. e quello d'*Allevamento* di L. 1500 aggiunte ad uno Sweepstakes di L. 50 per cavalli indigeni nati nel 1889.

Il secondo giorno *Premio del Ministero d'Agricoltura* di L. 2000 per cavalli indigeni d'anni 3 e *Premio del Cagnano* di L. 800 per cavalli indigeni d'ogni eta che non abbiano raggiunto un *récord* di 1.44" al Kl.

Il terzo giorno *Premio Bosque-Bonita* (internazionale) di L. 2500 per cavalli di ogni paese, una sola prova di metri 4000 e *Premio del Sile* di lire 1000 per cavalli indigeni con un *récord* in ragione di 1' 41" a 1'51" inclusivo al Kl. (Handicap).

Il quarto giorno *premio Treviso* (internazionale) di L. 3500 per cavalli di ogni paese e *Premio dilettanti* di lire 300 aggiunte ad uno Sweepstackes di L. 40 per cavalli d'ogni età e paese che non abbiano raggiunto un *récord* di 1'50" al Kl.

Iscrizioni chiuse alle ore 4 del 20 ottobre corr.

—

Il giorno 12 novembre avranno pur luogo tre corse military (alle siepi - steeple - chase e gentlemen - riders) per beneficenza a pro' de' Pii Istituti cittadini e con grossi premi in denaro.

Iscrizioni chiuse al *mezzogiorno* del 31 *ottobre.*

PENSIERI

— Il cuore della donna è una parte del cielo; ma come il firmamento, cambia notte e giorno.

— La miglior donna è quella che ha meno testa.

— La civetteria delle donne dispiace soltanto a quelli che non sono abbastanza amabili per profittarne.

Telegrammi

Incidente italo-inglese

Roma 7. Un dispaccio da Tunisi al *Popolo Romano* di oggi racconta: A Susa il piroscafo *Africa* della Navigazione generale ancorando in quella rada salutò l'avviso *Hirondelle* della marina francese. L'*Hirondelle* rispose al saluto.

L'*Africa* salutò quindi l'incrociatore inglese *Scout* il quale però non si sa per qual ragione non rispose al saluto. L'*Africa* per tre volte ripetè il saluto, ma lo *Scout* persistette a non voler rispondere.

L'incidente è molto commentato dalla colonia italiana.

La morte di Parnel

Londra 7. Parnell è morto a Brighton in seguito ad un raffreddore preso venerdi scorso. Si pose a letto, si chiamarono due medici, ma l'ammalato perdette gradatamente le forze, e morì ier sera alle ore 11.30.

Scoppio d'un cannone

Cristiania 7. Ha avuto luogo alla stazione navale di Orten l'esperimento ufficiale d'un cannone di 15 centimetri, proveniente dallo stabilimento Krupp e destinato alla cannoniera norvegiana *Vikin.* Il tiro seguiva con 24 chili di polvere soltanto, e gli esperimenti primitivi erano stati fatti con 26 chili. Alla prima cannonata il cannone scoppiò uccidendo un artigliere e ferendo gravemente un ufficiale.

Ha scoppiato perpendicolarmente all'asse del pezzo, superiormente al punto di mira, il quale è stato lanciato a 130 metri. La rottura non accusava alcuna traccia di costruzione difettosa; tutte le precauzioni d'uso erano state prese. Il cannone costava 28.000 lire.

Schioppettate alla « Squilla »

Roma 7. Nel pomeriggio una guardia municipale e un'altra di pubblica sicurezza udirono due schioppettate in via delle Colonnette, dove è la redazione del giornale clericale *La Squilla.* Salirono in ufficio e trovarono avanti la porta due bossoli di Vetterli.

Le guardie che da un pezzo erano in strada assicurano che nessuno è salito in ufficio. La Questura dubita che gli scoppii sieno opera dello stesso personale del giornale.

Nel Würtemberg

Stoccarda 7. Il *Giornale ufficiale* pubblica un manifesto del nuovo re Guglielmo e poi un proclama al popolo ove dà un colpo di occhio retrospettivo al felice governo del defunto re Carlo, promettendo di conservare la costituzione, di soccorrere i poveri, di custodire i diritti del Würtemberg, di conservare la sua posizione come regnante tedesco e verso i trattati che fondarono la grande patria tedesca.

Stoccarda 7. — L'imperatore Guglielmo inviò un affettuoso telegramma di condoglianze al Re Guglielmo annunciandogli che verrà ad assistere al funerale. Il Re Guglielmo rispondendogli promise che sarà fedele all'imperatore e all'impero.

VIRGINIA TOSOLINI

poco più che ventenne ieri alle 4 ant. lasciava questa valle di lagrime per salire nelle sfere celesti.

Buona, affabile, laboriosa, educata ai sensi i più miti, era l'idolo degli adorati genitori, delle sorelle, dei parenti e di quanti ebbero la ventura di conoscerla ed avvicinarla.

Sopportò per molto tempo con rara rassegnazione una malattia ribelle ad ogni cura medica, che pur troppo lasciava presagire ai suoi affezionatissimi il duro cordoglio di doversi quaggiù per sempre separare da quell'angelo di carità.

Virginia! rassicurati che le rare tue doti saranno ognor sempre il più caro ricordo della nostra vita. E tu, anima benedetta, in Paradiso, ove gli angeli ti condussero a godere il premio e la pace dei giusti, prega il Sommo Bene per noi, sicuri che le tue preci saranno ben accette e proficue.

Il 8 ottobre 1891.

Il cugino L. M.

Anche oggi, pur troppo, ci giunge una notizia dolorosissima.

LUISA CANCIANINI

figlia all'egregio nostro amico M. P. Cancianini, alle 3 di questa mattina, fra le braccia dei suoi cari, nel bacio della sua adorata mamma, esalava l'ultimo respiro, non avendo ancora compiuti quindici anni di vita!

Bella come può essere un candido giglio sbocciato dal maggio, di mente svegliata, d'ingegno pronto, d'animo mite ed educato a sentimenti gentili, **Luisa Cancianini** era l'idolo de' suoi parenti e di tutti quelli che la conoscevano. Ed un lungo, terribile male l'ha rapita all'affetto di essi, e l'ha anzi tempo, ridotta alla tomba!

Con voi, poveri genitori, che piangete la gentile **Luisa** perduta, ci uniamo ancor noi per dividere il dolore che vi occupa.

La Redazione

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FRUTTA					
Pere	L.	—.—	a	—.—	al chil.
Prugne	»	—.18	a	—.20	»
Pomi	»	—.70	a	—.20	»
Susini (Sièspis)	»	—.—	a	—.—	»
Fichi	»	—.15	a	—.—	»
Uva negra	»	—.—	a	—.—	»
Castagne	»	—.—	a	—.—	»
LEGUMI					
Tegoline	L.	0.—	a	0.—	al chil.
Patate	»	0.09	a	0.10	»
Fagiuoli freschi	»	0.24	a	0.30	»
BURRO					
Burro del piano	L.	1.45	a	1.65	al kilo
Burro del monte	»	1.75	a	1.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.—	4.10	al quint.
	II	»	3.20	3.40	»
Fieno della Bassa	I	»	3.—	3.30	»
	II	»	2.40	2.50	»
Paglia da foraggio		»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera		»	2.50	2.40	»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	»	7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 ottobre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.59
« 1 luglio	92 30	Francia a v.	101.65

Valute

Banconote Austriache da 219 3/8 a —/—

BERLINO 7 ottobre

Mobiliare	153.90	Lombarde	45.50
Austriache	123.50	R. Italiana	89.60

FIRENZE 7 ottobre

Cambio Fran.	101.77 1/2	Azioni F. M.	625.—
Rendita Ital.	92.12 1/2	» Mobil.	375. —

MILANO 7 ottobre

Lanif. Rossi —.— | Soc. Veneta 38.—

LONDRA 6 ottobre

Inglese 94 3/4 | Italiano 89 3/8

Particolari

PARIGI 7 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 90.65
Marchi 126.—.

VIENNA 7 ottobre

Rendita Austriaca	(carta)	91.15
Idem	(arg.)	90.90
Idem	(oro)	109.25
Londra 11.68	Nap.	9.26 1/2

MILANO 7 ottobre

Rendita Italiana 92.22 Serali 92.45
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola grande da 60 pillole.....L. 2,50
Scatola piccola da 20 pillole.....L. 1,00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso di Igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. — Le pillole contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto acq. Giusquiamo milligrammi 3 Est acq. Belladonna milligrammi 1/4 Polvere Ipecaq. depurata milligrammi 1/10 Liquorizia, Gomme, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite cotrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889, Internazionale di Edimburgo 1890.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso

Il giorno 19 ottobre corr. ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Pozzuolo avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di un edificio scolastico al prezzo di L. 18,000.

Per essere ammessi alla gara è nessario produrre il prescritto certificato di idoneità, ed effettuare il deposito di L. 800 a garanzia dell'offerta, e di L. 450 per le presunte spese d'asta, bolli, ecc.

In questa Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio sono ostensibili i relativi capitolati.

Pozzuolo, 1 ottobre 1891

Il Sindaco
F. BIERTI

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

MIGLIORATE I VINI

coll'*Etere Enantico,* che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

AVVISO

La sottoscritta avverte, chi può avervi interesse, che continuerà a fare in casa propria scuola elementare maschile, e che darà lezioni anche a domicilio degli allievi. Terrà anche in convitto fanciulli che frequentino le scuole elementari pubbliche, la prima Tecnica e Ginnasiale, assumendosi la loro custodia e l'assistenza nello studio.

TOMMASI ALBA Maestra
Udine — Via Posta

Per i fusti che hanno difetti

si usi la preparazione chimica del chimico *Soave e Co,* che si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 1.50 al pacco. Serve per i fusti da **uno** a **cinque** ettolitri.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENTISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentieri artificiali.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Stampetta - Riva

Udine — Via della Posta 10 — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Per fare i secondi vini.

Presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* si vende la

POLVERE ENANTICA

che è composta con acini d'uva ed erbe fragranti e serve a preparare con tutta facilità un buon **vino rosso** di famiglia, economico e garantito igienico.

La *Polvere Enantica* serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle vinaccie (graspi) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla *Polvere Enantica* serve ottimamente per il **taglio** coi vini Napoletani, Siciliani, delle Puglie, ecc.

Dose per 100 litri L. 4. Per 50 litri L. 2.20

Sartoria PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale.

Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stag.	da L.	15 a 50
Ulster mezza stagione	» »	18 » 40
Calzoni tutta lana	» »	6 » 15
Vestiti completi	» »	16 » 45
Soprabiti fodera flanella	» »	26 » 80
Ulster con cappuccio	» »	26 » 55
Ulster con mantellina	» »	28 » 60
Tre usi fodera flanella	da L.	50 a 80
Collari tutta ruota	» »	15 » 60
Makferland per uomo	» »	25 » 45
Makferland per ragaz.	» »	9 » 14
Vestitini	» »	10 » 25
Soprabiti	» »	10 » 28

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Prezzi fissi — Pronta cassa

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegl** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGNONE e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per **LA PROPRIA DIFESA** *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto dell'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SÈ STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri intereressi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI** - 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE**. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù

a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

I MANUALI DELL'«UCCELLATORE» E DEL «CACCIATORE»

si vendono a **Lire una** l'uno presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, via Savorgnana numero 11

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.00, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Maglierie igieniche Hérion

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall'imitazione

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

Utilissime a tutti

Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria

il di cui uso è raccomandato dall'illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.	**Pettorini** di purissima lana
Camiciola id. id.	**Panciotti** » »
Mutande di purissima lana senza cucitura.	**Calzette** e **Calze** » »
	Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE,** Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal farmacista Sandri e si vende alla farmacia *Alessi* in Udine.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

2.50

costa una bottiglia di

ELIXIR SALUTE

che si vende all'Ufficio del nostro giornale

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unica solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.